

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno L. 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5 — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 50, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon.

Venerdì 17 Gennaio 1902

Anno III. — N. 13

La piaga del suicidio

Non è molto che i giornali di Napoli portavano freddamente questa notizia:

«Una ragazza dodicenne, certa Luisa Girardi, ingoiò della potassa caustica. Condotta all'ospedale dei Pellegrini in preda ad atroci dolori, dichiarò di essersi avvelenata perchè stanca di vivere».

Da quel giorno — quasi una epidemia suicida avesse invaso il mondo infantile consimili tragedie si ripeterono con una frequenza spaventosa nella nostra stessa Italia. La qual cosa ci richiamò alla mente uno scritto sul disgusto della vita, tal quale si manifesta disgraziatamente nella società moderna.

Lo studio è del dottor Bar di Berlino e quello che fornisce un interesse particolare a questo capitolo di sociologia moderna è appunto il suicidio dei giovanetti.

Una statistica rigorosa ci dice delle verità terribili. In Prussia, dal 1869 al 1883 il numero dei suicidii nei giovanetti in età minore di 15 anni è salito a 1708, ciò che dà la media di 57 per anno, 1346 ragazzi e 362 ragazze sono compresi nella cifra totale, ciò che fa quattro volte tanto di ragazzi e di fanciulle.

La progressione dei suicidii di giovanetti non cambiò nel 1869. La statistica prussiana procede per periodi di 5 anni e queste sono le cifre dei 6 periodi successivi 191, 214, 324, 296, 359 e 324.

Pur troppo nello stesso spazio di tempo la cifra dei suicidii degli adulti seguì una progressione più rapida ancora, avendo raddoppiato.

Al principio del 1869-1872 si sono contati 2955 suicidii di adulti, mentre dal 1894 al 1897 sono stati 6449.

Insomma nella Prussia per 1 suicidio di ragazzi minori di 15 anni, si hanno 101 suicidii di adulti. E le cifre suddette sono minori del vero perchè molti morti registrati col titolo *per causa sconosciuta*, dovrebbero essere registrati come suicidii.

Senza volerlo, o senza accorgersene, gli statistici protestanti fanno implicitamente l'apologia dell'influenza cattolica.

Nella Slesia e nella Silesia si ha tre volte tanto di suicidii che nelle regioni industriali del Reno e cinque volte più che nella cattolica Westfalia.

Le provincie protestanti di Sofia e di Brandeburg sono quelle nelle quali il suicidio fa più strage, come prende pure in esse maggiormente piede il socialismo.

E' evidente inoltre che la famiglia e la scuola esercitano sull'infanzia un'influenza enorme, si produce nelle famiglie agiate come nelle povere; in queste la cagione sarà la miseria, la mancanza di sanità, la perdita al giuoco, il timore di un castigo severo, in quelle sarà una educazione trascurata nella formazione del carattere, incoraggiante tutti i capricci, permettente tutti i piaceri mondani e violenti, ispirante il disgusto della ricreazione moderata e adattata all'età.

Ecco la conclusione del celebre statista: «Il suicidio dei giovanetti è il prodotto della educazione moderna. Bisogna aver vissuto nelle grandi città, di essere penetrato nei tuguri dei poveri o nei palazzi dei ricchi per capire quali delitti in materia di educazione si commettono oggi. Alcuni sono uccisi dalla laidezza dei corrotti costumi, altri dalla mollezza e dal lusso.

Si vedono spesso nei nostri paesi dei fanciulli addormentati nei teatri ed in altri ritrovi di piacere, dove la stupidità e la frivolezza dei parenti li ha condotti. Non fa meraviglia perciò che tra noi buona parte dei giovanetti appena si reggono in piedi essendo delicati come la cera.

Che se si vuole cercare la vera causa dei tristi fatti che noi accenniamo, si troverà soprattutto nella mancanza delle convenzioni religiose.

Una vera e sincera pietà offre un appoggio solido nell'atroce lotta della esistenza; la disperazione si spezza contro questa roccia. Il sentimento religioso deve passare dai parenti ai figli; ma quando essi ne mancano?

Il rialzamento della società è là e non altrove.

Sono tutte parole del dottore protestante Bar di Berlino.

Tanti oggi non vogliono più udire le prediche della Chiesa, dove si parla di anima e di eternità; ascoltassero almeno

il sociologo e il medico che parla di interessi strettamente umani e materiali. Le teorie moderne hanno tentato di separare la scienza dalla fede: i fatti le avvicinano invincibilmente, e mostrano che ogni tentativo di scissione è un attentato contro natura, un delitto di lesa umanità.

Notizie Vaticane

Il patriato romano dal Papa.

Roma, 16. — Il Papa a mezzodi ricevette nell'aula del concistoro, il patriato e la nobiltà di Roma, per gli augurii del nuovo anno.

Il principe Marcantonio Colonna, assistente al soglio, lesse un indirizzo di felicitazione, cui il Papa rispose ringraziando ed elogiando per l'attaccamento e la devozione del patriato romano alla Santa Sede, incitandolo a perseverare nel suo contegno a maggior decoro e devozione del papato.

Impartita la benedizione agli astanti, il pontefice il cui aspetto è buono e lo spirito elevato, si ritirò ne' suoi appartamenti, passando tra la doppia fila dei presenti che s'inclinavano.

Cose di Corte e di Governo

I ministri al Quirinale.

Roma, 16. — Stamane vi fu al Quirinale la consueta relazione al re e la firma dei decreti.

Con Zanardelli, completamente rimosso dalla leggera indisposizione che lo tratteneva in casa ieri, vi si recarono tutti i ministri.

Dopo la firma dei decreti, riguardanti specialmente disposizioni e provvedimenti d'indole amministrativa, il re si intrattene con Zanardelli, Giolitti e Carcano intorno ai lavori cui attende il Senato.

Decreti pel movimento di generali.

Roma, 16. — Vennero firmati oggi i seguenti decreti: il ten. gen. Rugiù, già comandante il II° corpo d'armata, è collocato in disponibilità; il ten. gen. Pedotti è nominato comandante del II° corpo d'armata (Alessandria); il ten. gen. Heusch è nominato comandante l'XI° corpo d'armata (Bari).

Il ten. gen. Fecia di Cossato è nominato comandante il III° corpo d'armata (Milano); il ten. gen. Sanguinetti è collocato a disposizione per ispezioni; il maggior gen. Bellati è collocato in disponibilità; il maggior gen. Grillo è nominato ispettore delle costruzioni del Genio; il maggior gen. Coop è collocato a disposizione.

I socialisti e le spese militari.

Roma, 16. — Il programma del gruppo socialista parlamentare per la nuova sessione porta la lotta sulle spese militari.

Si accenna ad un progetto di riduzione dell'esercito permanente, composto di 12 articoli, che ridurrà la ferma ad un anno e ad otto i corpi d'armata; l'economia sarebbe di cento milioni.

Onorificenza al marchese Ito.

Roma, 16. — Il marchese Ito venne ricevuto dal re, che lo tratteneva mezz'ora e gli conferì il collare dell'Annunziata; al seguito vennero conferite minori onorificenze.

Al ministro del Giappone venne offerta una colazione dai ministri Zanardelli e Prinetti.

Note e commenti

I reluttanti.

Non è molto tempo e nella *PatRIA* di Ancona compariva con questo titolo uno scritto di Tomaso Nediani, anima di poeta, di letterato e di cristiano.

Leggemmo con viva compiacenza quello scritto, perchè ritrae al vivo lo stato psicologico di non pochi cattolici, energie perdute nel gran meccanismo sociale. Non ti sia disarco perciò, amico lettore, che qui lo riportiamo affinché tu pure lo possa leggere e — al pari di noi — approvare.

«Vi è nel mondo, scrive dunque il Nediani, una classe numerosa di persone buone, colte, serene e moderne che si accontentano di studiare a lungo sui volumi ma che mai o quasi si decidono ad apparire in pubblico con qualche loro scritto. Sentono la necessità di agire, di istruirsi, di imbevare l'animo di teorie e di postulati, vivono di vita attiva intellettualmente, seguono l'indirizzo della modernità ben intesa in ogni campo, non celano (famigliarmente) il loro entusiasmo e la loro simpatia per coloro che fanno o che sanno, ma Dio guardi dall'azzardarsi a mettere fuori il naso dalle colonne di un giornale. Essi ne morirebbero. Sono i reluttanti della vita, anime mezze dirò così che sentono il bisogno di agire, ma che non si decidono mai, perchè è pericoloso l'esporsi, come essi dicono, al giudizio del pubblico.

E' vero, o amici, conviene confessarlo; noi giornalisti abbiamo fatto anche troppa

dimestichezza col pubblico e lo gratifichiamo di tutto quello che ci salta in mente senza badare molto al fine, ma è vero altresì che i reluttanti dovrebbero considerare oggi più che mai la necessità di esporsi e di presentarsi al pubblico perchè si veggia che noi cattolici non siamo soli quei quattro gatti che miagolano periodicamente su dei nostri giornali. Era un'osservazione arguta che mi faceva testè un amico; a cui ho dovuto dar ragione: Come va che io leggo sempre i vostri tre o quattro nomi dovunque? Oh che non avete altri scrittori, altri prosatori, altri poeti al di fuori dei soliti che riempiono le colonne dei nostri Atenei?

Si li abbiamo, ne abbiamo altri, non molti ma relativamente non pochi, ma andate voi a far decidere questi non ignari a prodursi. Sarà una fatica improba, e non si verrà a capo di nulla.

Il can. Santarelli.

Io ho qui sul mio tavolo alcune lettere di amici che mi scrivono rallegrandosi della mia grafomania. Sono lettere di buoni e colti amici che potrebbero, se volessero, scrivere tanto e scrivere bene. Ma ciascuno si scusa per gli impegni, per le loro cariche, per il difficile e noioso lavoro dell'insegnamento che assorbe ogni energia, e tutti sognano un tempo non lontano in cui si daranno alla propaganda delle nostre buone idee. C'è per esempio ad Ascoli il canonico prof. Santarelli, che scrive benissimo in versi, egli è colto e moderno, ha frase spigliata e vibrante di epos Carducciano. Ma io conosco di lui solo poche pubblicazioni di nozze, di prime messe, qualche ode natalizia, alcune belle odi al Papa, e punto e basta. Oh perchè il mio buon Santarelli che ha testè pubblicato la *Nova Chiesa*, un'ode di circostanza lodata da F. Rizzi che l'aveva scambiata per mia, non fa qualche altra cosa? In tanta mania che è sorta pel nascituro poeta sociale cristiano, perchè l'amico non pone la sua nobile musa a servizio di quella causa che ama, e per cui combatte? Affari, impegni, scuole, tutto vero, ma come va che altri quanto e più di lui occupati trovano il tempo e la voglia di isolarsi e di scrivere? Come va che il mio battagliero amico Rizzi produce più lui in una settimana che il Santarelli in tutta la sua vita?

Il mistero è svelato, a mio modo di vedere, quando si pensa che il Santarelli è un reluttante che incita, che loda, che ama quei che fanno, ma fa come quei famosi capitani col loro non meno famoso: *Armiamoci e partite!*

Un altro esempio.

Una gentile cartolina illustrata a colori radiosi, mi porge un saluto e un incoraggiamento a perseverare; è di un amico mantovano, del sac. Ferdinando Goffi che scrive la critica d'arte sul battagliero *Cittadino* di quella città. Egli è un accanito lettore di opere nuove, ed un critico competente, arguto e brillante. Ma tolte le recensioni pel suo *Cittadino* non produce altro. Ha fatto in quest'anno una gita a Venezia per visitarvi l'Esposizione, ed ha scritto le sue impressioni artistiche che io trovo ben fatte e acute, così da dar dei punti a gli Oietti e ai Pica del liberalismo. Ma persuadete voi lettori l'umile prete a uscire dal suo picciolo mondo del *Cittadino*; è fatica sprecata. Il bello si è che egli corregge le bozze degli altri, che consiglia modificazioni e pietore a gli amici, ma non ardisce presentarsi ad una ribalta un po' più ampia che non sia la solita del suo giornale! Egli vuole l'ombra del suo giornale! Egli vuole l'ombra del suo lago e delle sue pianure vergiliane, egli che ha la stoffa di divenire qualcheuno e qualche cosa!

E dire che ci sono degli uomini che farebbero meglio a non scrivere, e che invece sporcano più carta loro, che non molte scuole del Regno!

Come nell'arte, così nella vita.

Come nell'arte così è della vita. Accanto ai reluttanti dell'arte trovo i reluttanti e gli ignari dell'idea. Esseri che hanno mille preoccupazioni pel capo, mille inconsulte paure. Veggono, sentono, amano la bella idea democratica, le serbano un culto di amanti nel loro cuore, seguono il nostro movimento con crescente entusiasmo, ma non vogliono entrare nelle nostre file per mille futili motivi, per preoccupazioni meschine, per piccole e oscure paure. Amici, io vi chiamo a la lotta. E' dovere di tutti combattere per le alte finalità nostre. I talenti donati da Dio non devono rimanere sepolti infruttuosamente dentro al cuore.

C'è posto per tutti i temperamenti nelle nostre file, e campo sconfinato a tutte le energie e le attività. *lam hora est de somno surgere* io dico a voi che avete tentennato e dormito abbastanza.

Svegliatevi, il mondo è dei volenti e degli audaci: è dei forti.

..... Avete letto? Orbe, al posto di quei nomi ponete dei nostrani; invece di essere scritto sopra un giornale delle Marche supponete sia scritto pel nostro giornale friulano e vedrete subito che Nediani ha ragione, anzi mille ragioni....

Senato del Regno

(Seduta del 16).

La discussione è sugli agravi.

Massarani. Non combatte gli sgravii, ma crede lesivo della libertà del voto l'abbinarli con una legge di aggravii, massime se si consideri che questi non sono necessari e che alla leggera si introduce il principio nuovo della progressione, laddove lo Statuto nostro, all'articolo 25, garantisce esplicitamente la proporzionalità dell'imposta.

Combatte soprattutto la tassa sulle eredità.

Boccardo. Combatte pure l'imposta progressiva, che — dice — ha due insanabili difetti, due vizi fondamentali non rimediabili.

Innanzi tutto non è che arbitrio e lo dimostra quanto sia difficile lo stabilire la ragione della progressione, la quale potrà mutare secondo il mutare dei governi; nessun limite garantirà il cittadino contro gli abusi.

L'altro vizio più grave è che l'imposta progressiva ostacola la formazione dei capitali.

Quanto agli sgravii, dice che il beneficio che se ne ritrarrà è minimo e problematico, mentre a ben altro fine si potevano indirizzare le forze di cui dispone oggi il bilancio nostro.

Perchè non compiere oggi la grande benefica riforma di risanare il sistema della nostra circolazione?

Conclude riassumendo i difetti degli attuali progetti di legge.

La questione di s. Girolamo

Il giuri declina il mandato.

Roma, 16. — Stasera il giuri nominato dal Sindacato dei corrispondenti dei giornali per giudicare la condotta del conte Alacevich nella questione di S. Girolamo ha deliberato di declinare il mandato per le tre seguenti ragioni:

1. Alacevich offerse come documenti soltanto la raccolta di quanto pubblicarono i giornali, rifiutando di comunicare il compromesso segreto stipulato in novembre fra i dalmati e l'Austria;

2. L'Alacevich impegnò le polemiche nei giornali dopo di avere invocato un giuri;

3. Alacevich dichiarò di sporgere querela, mentre il giuri non si era ancora pronunciato.

Un gruppo di soci del Sindacato presentò domanda di convocazione dell'assemblea per radiare l'Alacevich dall'albo dei soci.

Infinito è il numero dei truffatori

Scrivono da Torino al *Messaggero*:

Da alcune settimane si notava, a Torino e nelle città vicine, una caccia accanita alle lire d'argento di re Umberto con la data del 1900.

Persone d'ogni condizione si erano date all'inseguimento di questa moneta. La chiedevano nei negozi, negli uffici, ai bottegghini dei teatri. Sul principio le lire suddette si pagavano tre o quattro soldi di più, poi si raddoppiarono addirittura di valore e poi... raggiunsero prezzi favolosi.

Mi raccontano che alcune furono pagate persino 40 e 50!! E perchè tutta questa smania di possedere tali monete?

Perchè alcuni furbaccioni avevano sparsa la voce che la Casa Reale aveva dato ordine di raccogliere tutte le monete in corso di coniazione negli ultimi giorni di regno del compianto Umberto I.

Ma ad un tratto le lire del 1900 precipitarono di valore, e ciò perchè la Casa Reale ha smentito assolutamente che avesse avuto incarico di comperarle.

Molti che pagarono le lire d'Umberto venti volte di più del loro valore colla speranza di guadagnarvi su ancora il 50 per cento, ora dovranno contentarsi di spenderle per... venti soldi.

Si è saputo che un gruppo di furbaccioni aveva sparsa la voce della ricerca delle lire suddette, e, per avvalorarla, aveva cominciato col pagarle parecchi soldi in più del loro valore. Fattane una buona provvista, aspettò che valessero 20 o 30 lire, e poi le vendette... ai gonzi che credevano di fare ancora un buon affare, anche a quel prezzo.

I furbaccioni di cui discorriamo sembra abbiano guadagnato colla loro gherminella molte migliaia di lire.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Il S. Collegio dei Cardinali (1)

Turnerà gradito ai nostri lettori un cenno intorno al S. Collegio dei Cardinali, a questo Senato Universale composto degli uomini più eminenti per virtù e sapere, di tutta la Cattolicità.

Il S. Collegio a tutt'oggi si compone di 66 eminentissimi Cardinali; a questi aggiunti i 4 capelli vacanti, si ha il pieno del S. Collegio che è di 70.

Fra i 66 cardinali ve ne sono tre soli creati da Pio IX, cioè Ledochowski, Oreglia, Parocchi.

Dei Cardinali viventi, il più anziano fra quelli fatti da Leone XIII, secondo la data di creazione è l'E.mo Netto, patriarca di Lisbona, creato nel concistoro del 24 marzo 1884, con 18 anni di Cardinalato.

Il più anziano di età del Sacro Collegio, è l'E.mo Ceselia, arcivescovo di Palermo, il quale ha 91 anni. Dopo l'E.mo Netto, vengono per ordine di creazione i cardinali: Ceselia, creato nel concistoro dei 10 novembre 1884; Moran, arcivescovo di Sidney e Capeclatro, arcivescovo di Capua, che hanno 17 anni di Cardinalato.

Gli E.mi Langènieux e Gibbons sono cardinali da 16 anni; Aloisi-Masella, Vannutelli Serafino, vescovo di Frascati, e Rampolla da 15 anni; Richard, Goossens, Macchi, Vannutelli Vincenzo da 13; Gruscha da 11; Mocenni, Steinhuber, Di Pietro, Sarto, Kopp, Logue, Vaszary, Lécot, Perraud, Schlauch, da 9 anni; Segna, Sancha y Hervas, Svampa, Ferrari, da 8; Satolli, Gotti, Casanas e Manaro da 7; Ferrara, Pierotti, Cretoni, Agliardi, Peisco da 6; Martin, Coullie, Laboure da 5; Casali, Cassetta, Portanova, Francia-Nava, Vives, Ciasca, Mathieu, Respighi, Richelmy e Missia da 2; Martinelli, Tripepi, Cavagnis, Samminiatelli, Dall'Olio, Genari, De Skrbensky, Boschi, Riboldi, Kniaz, Bacilieri, Della Volpe da un anno.

Decano del Sacro Collegio è il cardinale Oreglia, che conta 74 anni di età e 29 di cardinalato; Ledochowski ha 80 anni e 27 di cardinalato; Parocchi 69 di età ed è da 25 anni Cardinale.

I più giovani di età sono i cardinali: Skrbensky, arcivescovo di Praga, che è nato il 12 giugno 1868, Vives y Tuto che tocca i 48 anni, Svampa che ha 51 anni, Ferrari 52, Martinelli, che non ha ancora 53 anni e Ferrata che ne ha 55, Richelmy che ne ha 52.

Dei componenti il Sacro Collegio, 6 appartengono all'Ordine dei Vescovi, e sono i cardinali Oreglia, vescovo di Ostia e Velletri, Parocchi, vescovo di Porto e S. Rufina, Vannutelli Serafino, vescovo di Frascati, Mocenni, vescovo di Sabina, Agliardi, vescovo di Albano e Vannutelli Vincenzo, vescovo di Palestrina, 52 appartengono all'Ordine dei Preti, e di questi tre (Martinelli, Skrbensky, Kniaz) non hanno ancora ricevuto il cappello cardinalizio e otto appartengono all'Ordine dei Diaconi.

Dei 66 cardinali creati e pubblicati, 26 sono stranieri e 40 italiani.

Degli stranieri sette sono francesi (Langènieux, Richard, Mathieu, Perraud, Lécot, Coullie, Laboure) 6 austro-ungarici, uno portoghese (Netto) 1 belga (Goossens) 1 americano (Gibbons) 1 irlandese (Logue) 2 inglese (Vaughan) quattro spagnuoli.

I cardinali residenti in Curia sono 28, gli altri risiedono nelle loro rispettive diocesi d'Italia o dell'estero; quattro cardinali esteri risiedono in Curia e sono il Ledochowski, nato in Gorki, diocesi di Sandomir, prefetto di *Propaganda fide*, lo Steinhuber nato in Uttlan, diocesi di Passavia, prefetto della S. Congregazione dell'*Indice*, il Mathieu, nato in Einville diocesi di Nancy e il Vives y Tuto, nato in S. Andrea da Elevoneras, diocesi di Barcellona.

Dei 66 cardinali, undici appartengono ai ordini religiosi e cioè: due ai Minoriti (Netto e Vives), uno ai Cassinesi (Ceselia), uno ai Benedettini (Vaszary), due alla congregazione dell'Oratorio (Capeclatro e Perraud), uno ai carmelitani (Gotti), due agli agostiniani (Ciasca e Martinelli), uno ai Gesuiti (Steinhuber) e uno ai Domenicani (Pierotti).

Nello scorso anno, il Sacro Collegio ha perduto due cardinali, cioè gli E.mi Ga-

(1) Questi dati statistici li togliamo dalla *Garachia Cattolica* pubblicata recentemente in Roma dalla Tipog. Vaticana — Prezzo lire 5,50.

leati e Cascajares. Il numero dei cardinali morti sotto il pontificato di Leone XIII ha raggiunto il 137. Il numero dei cardinali creati dal regnante Pontefice ha quindi superato quello dei cardinali morti sotto il suo Pontificato.

Poco manca che Leone XIII non abbia rinnovato due volte di Sacro Collegio.

Dei 137 cardinali morti sotto il Pontificato di Leone XIII, 4 erano stati creati da Gregorio XIV, cioè: Amat, Carafa, Asquini e Schwarzenberg, 55 creati da Pio IX e 78 da Leone XIII.

OHE, OHE!

Abbiamo annunciato ieri alla costituzione del comm. Cavallini. I lettori devono ricordare come nel 1897 la Banca Lomellina fece il capitolombolo di molte altre sue sorelle. Interessata nella cosa la giustizia, questa spiccò mandato di cattura contro l'amministratore cav. comm. ed ex deputato Cavallini. Costui peraltro fu e rimase irreperibile.

Frattanto il Tribunale di Vigevano appioppò al contumace bancarottiere 8 anni e 4 mesi di reclusione. Dopo varie peripezie di procedere, che torna inutile ricordare, il processo era stato rinviato davanti alla Corte d'Appello di Genova, dove cominciò precisamente il 15 corr. Ma ecco il 14 — come un fulmine a ciel sereno — sbucato non si sa da dove né come — si costituisce il profugo e ieri stesso depone davanti i giudici. La qual cosa fa presumere che il Cavallini sia sicuro della sua posizione e che anche alcunché di inaspettato e di nuovo venga fuori dal processo.

Ma una cosuccia ci fa maravigliare ed è questa che si legge nella Gazzetta di Venezia di oggi: «La costituzione del Cavallini ci fa ricordare un fatto, del quale non abbiamo mai voluto fare uso; quantunque esso basti a dare un saggio esatto della correttezza morale, di qualcuno che a Milano grida e declama tanto per la morale (a chiacchiere); — noi potremmo narrare adunque nel modo più esatto, come e perchè e da chi sia stato avvertito il Cavallini a tempo del mandato di arresto spiccato contro di lui; e in qual modo quel fido amico di qualche purissimo capo di governo, abbia presa la via del confine».

Ohe, Ohe!

Il riposo domenicale in Francia.

La Commissione del lavoro ha approvato la relazione del deputato Berry, sopra la legge per il riposo settimanale e che concede un giorno di riposo alla settimana a tutti gli operai, tranne che in casi riconosciuti veramente eccezionali.

Piccole miserie dell'uomo; deve ora cederla davanti al comandamento divino; ma per non dar ragione a Dio, chiama questo «riposo settimanale» invece di domenicale!

Nel campo delle scoperte

Illuminazione elettrica senza fili.

Penso talora: se sorgessero dalle tombe i nostri bisavoli, quanto sarebbe il loro stupore dinanzi alle moderne scoperte! Che direbbero vedendo le numerose ferrovie arreticanti le nostre contrade, e percorse da lunghi treni che sbuffano e volano via come il vento; osservando i fili telegrafici che trasmettono l'umana parola da un capo all'altro della terra; ammirando tante e tante altre meraviglie? Ma penso ancora: se noi, noi stessi uscissimo dal sepolcro di qui a cento, dugent'anni, come resteremmo sbalorditi dinanzi ad invenzioni, ora neppure possibili ad essere da noi immaginate?

L'umanità marcia ognora più rapida sulla via trionfale del progresso. A qual punto terminale è diretta? Dio solo lo sa. «Eccelsa, segreta — nel buio degli anni — Dio pose la meta — ai fervidi affanni» (Zanella).

Tutto questo esordio per dire che tra breve avremo la illuminazione senza fili. E tutto ciò non è uno scherzo. Oltre alle scoperte del Tesla, ecco che un fisico londinese Armstrong, considerando la terra come un conduttore e come una riserva permanente di elettricità, se ne serve per la reazione dell'energia elettrica, combinando la corrente di bassa tensione con le scariche di una batteria mobile, si che una lampada può accendersi, senza fili, ad una distanza di quattro o cinque miglia della sorgente elettrica! Come succede ciò? Il segreto è mantenuto circa i particolari. Si tratta di una continuazione di quella prodigiosa serie di applicazioni di influenza telegrafica a distanza e senza apparati materiali di trasmissione, che fu iniziata dal genio giovanile, ma fervido, dell'italiano Marconi.

Intanto possono rallegrarsi le menti romantiche, compiacentesi delle fole medioevali, per le quali certi fatati giardini, erano in un attimo illuminati da una miriade di fiacole radiose. Quelle fole stanno per diventare una realtà, con soddisfazione non delle menti romantiche solamente.

Notizie estere

Cio che disse Deschanel.

Parigi, 16. — Oggi Deschanel prese possesso del seggio presidenziale alla Camera.

Pronunziò il discorso d'uso dicendo che i lavori della Camera sarebbero più utili al paese se la Camera si imponesse una disciplina più rigorosa e migliorasse i metodi del lavoro; terminò insistendo sulla necessità di conservare la libertà di discussione e la libertà delle istituzioni repubblicane.

Apertura del Parlamento inglese.

Londra, 16. — Il Re ha aperto oggi solennemente il Parlamento.

I Sovrani si secarono a palazzo Westminster in carrozze di gala, e furono acclamati vivamente lungo il percorso da numerosa folla.

Dopo che i Sovrani presero posto sul trono eretto nell'aula della seduta, il Re pronunciò il discorso inaugurale.

Un deputato accusato di tradimento.

Londra, 16. — I giornali confermano che ieri sera si è consegnato al direttore delle accuse pubbliche il mandato d'arresto contro il colonnello Arturo Lurch, deputato irlandese, imputato di tradimento.

Un pascià catturato.

Costantinopoli, 16. — Il procuratore generale della Corte d'Appello emise mandata di cattura contro Damad Mahmud pascià, per accusa di complotto.

L'assassino di 5 figli.

Parigi, 16. — La Cassazione ha respinto nel pomeriggio il ricorso di Brière, recentemente condannato a morte alle Assise di Chartres, per l'assassino dei suoi 5 figli.

Indirizzo di riconoscenza a Chamberlain.

Londra, 16. — La corporazione delle «City» di Londra decise oggi all'unanimità di presentare a Chamberlain un indirizzo chiuso in un cofano d'oro come attestato di riconoscenza pel modo con cui egli servi i veri interessi dell'Impero. (Non c'è che dire: molto bene!)

Notizie italiane

Echi di scandali.

Napoli, 16. — Furono citate le due Società delle acque e dei trams a comparire il giorno 27 davanti il Tribunale per sentir dichiarare nulli i contratti stipulati col Comune nel 1898 e nel 1899.

Una stazione incendiata.

Padova, 16. — Stanotte un violento incendio distrusse in gran parte la stazione ferroviaria di Montagnana. Sopra luogo si recarono tutte le autorità e i soldati di cavalleria. Questi, lavorando infaticabilmente, riuscirono a salvare il possibile. Il servizio ferroviario continua. Si ignorano le cause.

I lavori del Sempione.

Domodossola, 16. — La galleria del Sempione ha raggiunto la lunghezza di metri 10763 di cui m. 4428 dal versante italiano e 6335 da quello svizzero.

La perforazione dal lato nord procede dette attraverso il gneis schistoso e la media giornaliera fu di m. 6,93.

I lavori furono sospesi per 24 ore. L'acqua raggiunse litri 102 al minuto secondo.

Dal lato sud la roccia è formata da micascisto calcareo decomposto, nel quale la perforazione si compie a mano con un avanzamento minimo. Le sorgenti d'acqua danno 874 litri al minuto secondo. Gli operai sono circa 6000.

E abbasso.... l'oscurantismo

Roma, 15. — E' finita la revisione degli iscritti per l'esame di promovibilità da pretore a giudice per merito distinto. Nessuno venne ammesso alla prova orale, non ostante il rilevante numero dei concorrenti.

E' la prima volta che si verifica questo fatto così sconcertante.

Abbiamo sempre detto noi che i preti sono dei grandi ignoranti e che abbattuto il loro oscurantismo il sapere umano progredisce a meraviglia!

Cose della Cina

La situazione a Pechino.

Londra, 16. — Lo Standard conferma che il Governo russo otterrà in Cina importanti concessioni presso Shanghai.

L'attacco contro il vapore inglese.

Hong-Kong, 16. — Secondo informazioni da Canton, l'attacco contro il vapore inglese era premeditato. I soldati cinesi sarebbero sbarcati da tre cannoniere e un soldato inglese sarebbe rimasto ferito. Secondo altri il capellano sarebbe stato ferito accidentalmente durante gli esercizi dei soldati cinesi.

PEGLI EMIGRANTI.

Tutti gli operai italiani occupati nei lavori della città di Amburgo vennero licenziati onde far posto ai disoccupati tedeschi!

Ricordino quest'antifona coloro dei friulani che intendessero recarsi in Amburgo per lavoro.

I LINCIATORI

Washington, 16. — Il deputato Krumpach presentò al Parlamento un disegno di legge per cui si decreterebbe la pena di morte a tutti coloro che parteciperebbero ai linciaggi.

Negli ultimi venti anni si sono avuti negli Stati Uniti 3139 linciaggi, con una media annuale di 157.

In quest'ultimo anno 1901 fino al 30 agosto, i linciaggi sommarono già a 101. Lo Stato di New York ha avuto un linciaggio nel 1892 e un altro nel 1896.

La Pensilvania ne ebbe tre dal 1888. Tutti gli Stati dell'Unione hanno avuto uno o più linciaggi negli ultimi 16 anni. Fanno eccezione il Delaware, Massachusetts, New Hampshire Rhode Island ed Utah.

Lo Stato che ha più linciaggi a suo credito è il Mississippi con 253. Vengono poi il Texas con 247, la Louisiana con 221, la Georgia con 219, l'Alabama con 210, ed il Tennessee con 169.

Degli Stati settentrionali il record dei linciaggi lo ha l'Indiana con 36. Ma due territori anche essi nel Nord, benché assai meno popolati, battono questo record: l'Indian Territory con 53 e l'Oklahoma con 36.

L'Illinois ha avuto 14 linciaggi in 16 anni. Delle 101 vittime della legge di Lynch, nei primi sette mesi di quest'anno, 77 erano negri, 26 bianchi, 1 indiano e 1 cinese.

Di questi stessi 101 linciaggi, in 27 casi il linciato era reo di assassinio, in 20 di assalto di donne con intento lascivo, in 6 di aggressione a scopo omicida.

In 5 casi il movente del linciaggio fu l'odio di razza; in 36 casi il linciato era un incendiario; in 4 aveva tentato di possedere delle donne; in 4 casi era un ladro; in 3 aveva ricettato un assassino; in 3 era sospetto di aver rubato del bestiame; in 4 era un ladro di cavalli; in 1 caso il linciato era un *train wrecker*; un altro linciato era un tenitore di bische; un altro aveva insultato un bianco; uno finalmente fu ucciso a torto, perché la folla lo scambiò per un altro.

Il linciaggio più clamoroso fu la esecuzione nel 1891, a New Orleans, di 11 indiani, accusati di aver complotato con intenti omicidi.

Nel 1889 cinque uomini furono impiccati senza nessuna specie di giudizio né legale, né sommaro, solamente perché non godevano di una buona reputazione.

Si sa che il linciaggio deriva da Lynch stravagante Solone che dava alla folla il diritto di fare giustizia dei rei.

Cronaca degli scioperi

I fonditori.

Firenze, 16. — Gli scioperanti fonditori hanno costituito un numeroso comitato di cittadini, il quale, oltre a studiare la ricerca dei mezzi pratici per aiutarli materialmente, li incoraggi moralmente nella lotta.

La fonderia del Pignone licenziava ieri altri sessanta operai. L'agitazione, di conseguenza, si allarga e tristi, senza dubbio, ne saranno gli effetti.

Le filandiere.

Vicenza, 16. — A Chiasoppo si posero in sciopero le filandiere di quella filanda sociale. Chiedono una diminuzione di orario che non fu accolta. Le scioperanti sono circa 200. Si spera in un pronto accomodamento.

Quelli del porto.

Brescia, 16. — A Desenzano è nata una forte agitazione fra quei facchini del porto, i quali chiedono un aumento nella tariffa per il carico e scarico delle barche e dei piroscafi. Si spera però che, mercé l'intromissione di alcuni stimati cittadini di Desenzano, si possa evitare lo sciopero e venire ad un equo accomodamento.

Loro sono la forza.

Napoli, 16. — L'agitazione dell'opificio Pattison, iniziata ieri, continua accentuandosi. Oggi circa 200 operai giovani, incitati dai più anziani, sospesero momentaneamente il lavoro mettendosi come protesta in un capannone ed esigendo il licenziamento del guardiano Jaconis.

Il direttore propose di far passare il Jaconis al servizio notturno, ma gli operai rifiutarono. Si chiamarono rinforzi di guardie e di carabinieri.

Agitazione contro il divorzio

La Petizione.

L'Opera dei Congressi ci comunica: «Siamo lieti di constatare che l'agitazione contro il divorzio ha già prodotto ottimi risultati; ne è prova il numero di firme che sappiamo ormai raccolte in molte Diocesi d'Italia e che giunsero già al Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi. Ma ogni giorno vengono chiesti nuovi moduli.

Il Consiglio Direttivo incoraggia i Cattolici italiani a raccogliere sempre nuove firme, ed a spedirgli immediatamente i moduli che le contengono.

Perché i moduli coperti di firme arrivano sicuramente alla loro destinazione, si consiglia che vengano spediti sotto fascio, con la dicitura: *manoscritti aperti raccomandati*. La tassa postale (affrancatura e raccomandazione) è di cent. 45 fino a 50 grammi, e di cent. 65 fino a 500 ».

Fino a quando.

Parecchi ci domandano fino a quando il tempo utile per raccogliere le firme contro il divorzio. Rispondiamo: fino a che la legge non sia in discussione al Parlamento, è sempre tempo utile; peraltro quanto più presto si fa a raccogliere e tanto meglio è.

Domenica il Vangelo ci parla di Gesù alle nozze di Canan in Galilea. Ecco l'occasione che molti sacerdoti prenderanno per parlare sulla santità del matrimonio e di conseguenza sulla malvagità del divorzio.

Il numero unico.

La Federazione Piana e il Comitato diocesano di Roma hanno pubblicato un numero unico contro il divorzio. Dal numero eccovi un riassunto.

Dopo una breve introduzione porta l'allocazione del S. Padre pronunciata nel Concistoro del 16 dicembre 1901. Seguono gli articoli 56, 146 del Codice Italiano sull'indissolubilità del matrimonio, ed un magistrato articolo *Il Divorzio ed i Cattolici*. Poi viene la significativa risposta della Regina Elena al telegramma della Deputazione provinciale di Vicenza.

Il Divorzio è questione religiosa e morale ma non politica.

Il Divorzio e la Donna.

Un Procuratore del Re contro il divorzio — (Cav. Cavalli Procuratore del Re a Firenze).

Segue poi la lettera del Cardinal Parrocchi.

Il Matrimonio Cristiano — è il titolo di un articolo col quale viene dimostrato l'immenso danno che arreca alla società una legislazione che toglie al matrimonio vero e legittimo non è quello religioso, ma il semplice contratto. Il connubio presso il popolo non avrebbe più senso morale, gli obblighi mutui non graverebbero più la coscienza.

Il Presidente del Senato e il Divorzio — qui vengono riprodotte le parole del Saracco intorno al divorzio, dette in occasione degli auguri di capo d'anno al Re.

Divorzio e dichiarazione di nullità di matrimonio — è un articolo col quale si scagiona la chiesa dalla ingiusta accusa quasi che essa, quando a domanda delle parti dichiara la nullità di un matrimonio venga con ciò a riconoscere in qualche caso la necessità del divorzio. L'articolo dimostra non solo la irragionevolezza ma assai più la perfidia di siffatta accusa.

Segue la lettera del Cav. Bianchetti di Torino diretta agli Avvocati italiani per una propaganda antidivorzista.

Parole di Gladstone al Pres. Gabba.

Statistica, lo spopolamento della Francia.

Il Divorzio in Austria.

Le vittorie tedesche e la scuola; le sconfitte tedesche e il divorzio.

Un pericolo gravissimo — Parla del pericolo in cui si troverebbero le mogli divorziste, nel caso di condanna dei loro mariti, allorché questi usciranno dalla galera.

Le vittime del divorzio.

Gli articoli del progetto sul divorzio, presentato alla Camera.

Segue un articolo — Casi pietosi del divorzio — nel quale si dimostrano i gravi pericoli e i tanti inganni a cui il divorzio esporrebbe le mogli ed i figli.

Il decalogo antidivorzista — In dieci articoli son tracciati brevemente i vantaggi morali e civili del vincolo indissolubile e gli immensi danni del divorzio. Seguono tre articoli di Francesco Iacometti, D'Ondes Reggio e di Taccone Gallucci.

In un articolo «Tutti concordati» si tratta di un Comitato liberale italiano presieduto nel 1893 da Ruggero Bonghi, coadiuvato dal senatore Gabba, dagli ex ministri Salandra e Gianturco, dai professori Chironi, Filomusi ed altri; l'intento di questo Comitato si racchiudeva nelle parole seguenti: «che il divorzio, patrocinato allora dall'onor. Villa, fosse una sciagura per l'Italia, è un danno l'introdurlo nella legislazione patria». E' da notarsi che fra i tanti altri deputati e senatori faceva parte di questa lega l'attuale ministro degli esteri Giulio Prinetti.

Segue un articolo di Mons. Scalabrini; altro articolo — Il divorzio e la pubblica opinione — poi — Il divorzio e il Codice Penale.

Il divorzio e la strage degli innocenti — dove è detto che in Francia, secondo le statistiche ufficiali, il divorzio ridusse abbandonati sul lastrico 75 mila bambini.

Poi un articolo — La Voce di una donna — Il divorzio e la voce di un condannato — poi parecchi brani di un articolo della *Perseveranza* sotto il titolo *Confessione in Roma*: si parla della Conferenza dal conte Gentiloni e si accenna alle conferenze che terranno in proposito

i Circoli S. Pietro, Immacolata, ed Artistico Operaia.

Si parla quindi dei tribunali divorziali e la Corte Suprema, come il ricorso del senatore Borgnini cassò le sentenze delle Corti d'Appello di Milano, Modena e Brescia che accordavano l'esecutorietà e lo annotamento ne' registri dello Stato Civile a decreti di tre tribunali esteri che avevano pronunciato il divorzio.

Col titolo *Chiesa e Stato* riportasi un brano della lettera di Leone XIII all'episcopato veneto.

Il divorzio è adulterio, sentenza di Gioberti.

La santità del matrimonio di Ferdinando Walter.

Il divorzio e la popolazione.

Il matrimonio dissolubile non è matrimonio, magnifico articolo del conte Santucci.

Gli effetti del divorzio (da Parigi alla Gazzetta di Parma).

Un brano del discorso contro il divorzio del sost. Proc. del Re Bertolini all'inaugurazione dell'anno giuridico a Torino.

Seguono poi le petizioni e le proteste. Innanzi tutto quelle dei Municipi di Sarrocco e Cavriana.

La petizione dei Cattolici italiani contro il divorzio, del Consiglio direttivo dell'opera dei Congressi e parecchie proteste.

DALLA PROVINCIA

Ribis

17 gennaio.

Santuario del Carmine.

Chi passa per l'ameno paesello di Ribis, si sente spinto, direi quasi da una forza superiore ad entrare nel Santuario del Carmine, gloria ed onore di quei buoni paesani che, diretti da quella gemma di Abate che è don Giov. Batt. Corrente, nulla trascurarono per rendere più attraente e divota la loro chiesa prediletta la quale ora si presenta agli occhi del visitatore addirittura rinnovellata. Infatti la porta che dapprima si trovava ad occidente, ora è stata portata al punto opposto in modo che s'apre proprio sulla strada principale del paese. Nella sommità della facciata principale va un sito ove si collocherà la statua in pietra di Cristo Redentore, opera approntata dal valentissimo artista Rossetto di Vicenza.

Entrati appena, ritti sulla soglia del Santuario, una parola sale spontanea dal cuore, erompe dal labbro: Bello, stupendo! Né altro per il momento può dire il visitatore commosso, nel cui pensiero si fa strada l'ammirazione su quei bravi che a tale opera prestarono il senno e la mano; il disegnatore monsignor Luigi Noacco parroco di Cassacco, già noto per altri suoi lavori, ed il bravo pittore Francesco Barazzutti di Genova. La chiesa ha conservata la sua forma sostanziale quasi circolare, ed è aumentata del Coro e della sacrestia; provero in qualche modo a descriverla. Prima di tutto c'è un atrio egregiamente dipinto, i cui angeli sembrano sorridere invitando alla preghiera ed alla pace. Subito poi nell'interno a destra ed a sinistra una capelletta con un altare, poi le porte laterali, poi ancora una grande nicchia dove si trova il confessionale, a sinistra un dipinto che fa parallelo a sfondo indovinatissimo. Quindi troviamo il Coro col bellissimo altar maggiore di marmo di Carrara, coi due corridoi, se così può chiamarsi lo spazio che si trova tra due colonne innalzantesi alle due parti e formanti due archi col muro.

Su in alto, sul soffitto del Coro, in una gloria di Angeli e di Santi, l'Incoronazione della Vergine, splendido dipinto dalle tinte indovinatissime, dalle linee armoniose; sul soffitto della navata ai quattro lati i Santi Alfonso, Bernardo, Cirillo e Bonaventura, in mezzo un gran quadro che rappresenta la Madonna del Carmelo in atto di consegnare lo scapolare al Beato Simone Stoc; tutto il resto letteralmente coperto di disegni d'ornato, insequenti, intrecciatisi in capricciose volute, interrotti dai colonnati superbi che s'innalzano a ridosso delle cappelle, delle porte, del Coro, e formanti nella squisitezza dell'insieme un colpo delizioso, che dimostra la perizia dell'artista.

Dalle finestrelle bifore di vetro lavorato, sormontanti le due porte laterali ed aprendisi sulle pareti del Coro, piove a fasci la luce su quell'ambiente di pace, su quel trionfo di colori e di linee, su quel monumento artistico e religioso, dove tutto parla dell'amore ancora vivo in molte persone, tutto dal soffitto al pavimento in pietre colorate, regalo si dice di S. E. il Vescovo di Vicenza, dal quadro della Vergine alla statua di Cristo Redentore.

Bravi adunque i paesani di Ribis, in mezzo alle lotte del secolo tristo contro la Religione ed i suoi ministri, essi tengono alta la Religione e si uniscono all'omaggio che tutto il mondo cristiano fa a Cristo Redentore.

Poco manca a completare il lavoro; già dietro la chiesa s'innalza il campanile. Si nutre speranza che per gli ultimi del prossimo aprile si abbia a venire alla consecrazione del santuario, e si vegga terminata questa nuova prova della forza della fede, che combattuta, derisa ed anche calpestata, non crolla giammai.

Pordenone

Restano ignoti.

Sono rimasti fin' ora ignoti i ladri che rubarono nell'ufficio postale di Pasiano, che è sito nel centro del Paese ed unito al Municipio. L'audace furto fu commesso mediante rottura della imposta. Vennero rubate L. 20; le sole che si trovavano.

Contro il divorzio.

Circa 600 furono le firme raccolte nella sola Parrocchia di S. Marco per la petizione — protesta contro il progetto del divorzio — si sta ora raccogliendole nella parrocchia di S. Giorgio. Pier Luigi.

S. Daniele

16 gennaio.

Voci questa volta non vere.

Da lunedì mattina circola in paese la chiacchiera, non vera, che il R.mo Arciprete Di Lena, nella domenica sera si sia imbattuto in chi lo avrebbe insultato o peggio, caricato di un fardello imponderabile di legname. Ma ia notizia, che allarmò tutti i buoni, tanto che parecchi si presentarono all'Arciprete per avere schiarimenti e dati, non ha alcun fondo di verità, giacché si tratterà di una semplice apparizione visionaria di chi le dava con chi le riceveva, e ciò anche per la formale smentita del Monsignore, il quale più che con le parole col fatto di non essersi trovato fuori domenica sera, prova di non essersi imbattuto in alcun farabutto di quel genere che oggi e domani sarà capace, è questione di coraggio, di intimità o la resa di quanto si ha, o l'accettazione forzata della ricompensa sensibile per i favori di prima. Da tutti poi si gode che la notizia sia formalmente smentita.

Spavalderia impune.

Mi si racconta che alcune sere fa, mentre in una trattoria presso Madonna di Strada si tenevano raccolti i RR. Carabinieri della Stazione di Fagnana colle intenzioni ben giustificate, un banco di giovanotti numerosi e più ancora burbanzosi all'eccesso sfidava l'Arma ad uscire colle voci «Fuori i capp... fuori...» Non so, anzi si dice che non abbiano potuto i Carabinieri né agguantare alcuno dei cagnotti ululanti da lontano, né riconoscerli. Però non le son mica sciocchezze: si tratta di idee che si avanzano. Si toglie il rispetto alle autorità supreme ecclesiastiche, alle domestiche, e ne segue che un po' alla volta si prende in burla anche l'autorità armata con tutte le sue stellette e le sue manette. Sono evidenti saggi che la crescente generazione dà di apprendere molto bene la lezione!...

Sequestro ed incanto.

Mercoledì scorso, fiera principale fu venduto all'incanto un, così detto, porco di S. Antonio per L. 147 ed acquistato si dice da un macellaio di Osoppo. Il suino era stato sequestrato dall'autorità a Laurzana, dove era stato nutrito e messo alla tombola. Il perché vero? Non ritengo di conoscerlo genuino: la storia, che corre, è questa. Da una apposita commissione di Laurzana si prepararono e si vendettero 300 cartelle di tombola: si fece l'estrazione ed annunziò la tombola la cartella 307, il cui proprietario, veduto che la commissione cercava di far vedere vincitore il n. 107, perché non venisse conosciuta l'aggiunta delle sette cartelle oltre il 300, protestò e denunciò la cosa ai RR. che, mandando il debito permesso d'estrazione procedettero al sequestro ed incanto della bestia.

Così il racconto. Ora poi a chi di competenza il mostrare se così le cose non siano veritiere a noi solo il biasimare la condotta di quell'uno, il quale invece di combinare in casa pacificamente ogni questione, ha fatto sì che il suino sia andato alla malora. delta.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Umid. relativo, Stato del cielo. Rows for 16-1-1902, 17-1-1902, 18-1-1902.

Tempo probabile. Venti settentrionali forti o fortissimi al sud ed isole, forti altrove. Cielo nuvoloso al sud e Sicilia, vario altrove.

DIARIO SACRO.

Sabato 18 - Catt. s. Pietro. Fiere e mercati della provincia. Sabato 18 - Pordenone, S. Daniele, Udine.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Abbuono per la distillazione dei vini. Il giorno 14 corrente andò in vigore la legge 29 dicembre 1901, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre, la quale concede alle fabbriche di spirito di seconda categoria un abbuono del 25 per cento e alle fabbriche esercitate da

Società cooperative un abbuono del 30 per cento, per la distillazione dei vini e delle vinacce, sempre che il prodotto sia accertato mediante il misuratore meccanico.

Questa disposizione non fa che convertire in legge, ed in via permanente, quanto era già stabilito col R. Decreto del 5 aprile 1900, che aveva aumentato l'abbuono.

La sola innovazione che riguarda la entità dell'abbuono sta nell'art. 4 (transitorio) della presente legge, il quale stabilisce che fino al 30 aprile 1902 l'abbuono per la distillazione dei vini è portato al 30 per cento (indistintamente).

Biblioteca civica.

La Commissione di questa civica Biblioteca, d'accordo con la Giunta Municipale, ha stabilito che l'orario invernale di apertura della Biblioteca abbia ad essere dalle ore 8 1/2 del mattino alle una pom. e dalle ore 7 1/2 alle 10 pom., rimanendo fermo l'orario festivo. Nell'estate poi la Biblioteca rimarrà aperta dalle 8 ant. alle 2 pom. nei giorni feriali. — Detto orario andrà in vigore lunedì p. v. 20 corrente.

Beneficenza.

L'onorevole Consiglio della Cassa di Risparmio deliberò di erogare sugli utili dell'esercizio 1901 lire 1200 a favore degli orfanelli Mons. Tomadini. Vivi ringraziamenti per la generosa elargizione. Il Direttore.

Circolo filarmonico G. Verdi.

Nella sede del Circolo filarmonico G. Verdi, avrà luogo stasera alle ore 8 un programma:

«Al villaggio» pezzo di carattere, E. Gillet. — Ouverture «La bella Melusina» F. Mendelssohn Bartholdy. — Minuetto (1740) da soli archi, L. Boccherini. — Ouverture nell'opera «Norma», V. Bellini. — «La caccia alla farfalla», E. Gilet. — Ouverture nell'opera «Marta», F. von Flotow.

Le guardie daziarie.

elevarono ieri 3 contravvenzioni a porta Aquileia per abusiva introduzione di un litro di vino, uno di acquavite, e quattro bottiglie di liquori; e due altre a porta Venezia e Villalta per un chilogramma di burro ed un sacco di avena dal peso di 49 Chg. naseosto tra altri sacchi di carbone.

Grave malore.

Ieri alle 11 ant. certa Giulia Baschiera d'anni 13, di Tavagnacco, in via Mercatovechio veniva colta da grave malore. Le prestò assistenza la guardia di città Giacometti che la condusse fino all'osteria della colonna in via Gemona, dove le vennero prestate le debite cure da una conoscente. Dalla stessa guardia furono sequestrati 8 chil. di aranci guasti, i quali vennero distrutti.

Vendita illecita.

Ieri fu dichiarata in contravvenzione Binassi Luigia di G. B. d'anni 20 contadina, perchè, fermatasi in via Treppo, angolo via Tomadini, faceva delle vendite di verdura, ed occupava indebitamente lo spazio.

Un mediatore assalito.

Fabello Luigi fu Giovanni d'anni 64 di Passariano, mediatore, fu ieri sera assalito da Virginio Lurussi d'anni 20, muratore di Vat, e nel trabusto della rissa riportò una ferita lacerata contusa alla regione temporale destra. Guarirà in otto giorni.

All'ospitale

venne ieri medicata certa Vialdi Teresa d'anni 30, d'ignoti, da Treviso, giovaga, avendo riportata una ferita al cuoio capelluto. Guarirà in meno di 10 giorni.

Funzionari di P. S.

Con recenti decreti furono promossi a vice-commissari i dottori Nicola Orfati, Riccardo Marpillero e Michelangelo Lucarelli. Nel mentre noi godiamo per la promozione di grado di questi bravi funzionari, ce ne doliamo ancora, perchè essi dovranno presto partire da noi ad altro ufficio, non trovandosi nell'ufficio di Udine posti adatti per il loro nuovo grado.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa di velocipedi.

E' pubblicato l'avviso che fissa i giorni 20, 21, 22 e 23 gennaio c. a. per l'applicazione delle targhette e pagamento della relativa tassa.

Bollettino di borsa

Udine 17 gennaio 1902.

Table with 2 columns: Title and Price. Includes RENDITA (Italiana Parigi, Italiana Italia), AZIONI (Exterieur 4% oro, Edison, Banca d'Italia), CAMBI E VALUTE (Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni), ULTIMI DISPACCI (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

Tutti i giorni alla Pasticceria Galanda ed alla Pasticceria «al Moro» si trovano sempre Krapfen caldi.

NOTE AGRICOLE

La conservazione dei pali.

Dovendosi procedere prossimamente al ricambio dei sostegni nelle vigne e nei frutteti è utile sapere quale trattamento convenga fare ai pali perchè possano durare più a lungo.

A questo proposito l'Agricoltura Veneta riferisce l'esito di esperienze che è bene sieno conosciute da tutti gli agricoltori.

Il miglior modo per conservare i pali è quello di trattarli col carbolineum. Anche la immersione dei pali in un bagno di acqua contenente solfato di rame è efficace.

Buon sistema è anche quello di far imbevvere i pali nel catrame bollente.

Il metodo, spesso usato, di bruciare o carbonizzare le punte dei pali prima di impiantarli è il peggiore di tutti; le punte marciscono carbonizzate, marciscono prima di quelle alle quali non si fa niente.

Il lavoro del bachicolore in gennaio.

In questo mese poche sono le occupazioni del bachicolore. Il proprietario potrebbe provvedersi del seme occorrente alla propria azienda, senz'attendere il mese d'aprile. Non si dovrebbe però ritirarlo prima della metà del suddetto aprile, essendo meglio che lo si lasci in custodia presso il confezionatore, il quale dispone di tutti i mezzi per la buona conservazione.

In proposito all'acquisto del seme bachi, diremo ancora che i signori proprietari dovrebbero provvedersi direttamente dai stabilimenti di confezione, o da onesti rappresentanti; rifiutandosi assolutamente di acquistare quel seme che si porta in giro per le campagne dai venditori ambulanti durante l'inverno. Questo seme così mal conservato, e forse anche peggio confezionato, non potrà dare mai buoni prodotti in bozzoli, e quindi, coltivandolo, si è quasi certi di perdere il raccolto.

Al coltivatore di bachi poi diremo che potrebbe in questo mese pensare all'accomodatura degli attrezzi usati per bachi; sembra cosa da poco, ma quando arriva il tempo di metterli in opera, fa molto comodo di averli in buon ordine, poichè in aprile e in maggio vi sono tante cose da fare in campagna.

Coloro che ebbero danni per calcino o flaccidezza nella decorsa campagna scorsa, si ricordino che nei loro attrezzi vi sono germi delle stesse malattie che vivono da un anno all'altro, e che quindi possono comunicare le malattie stesse ai bachi della prossima stagione bacologica. Coloro che ebbero la precauzione di lasciare i loro attrezzi esposti al sole durante i mesi di luglio e agosto fecero bene, perchè il sole concorre a distruggere i germi delle malattie. Coloro invece che non approfittarono della stagione estiva, dovrebbero lasciare per una quindicina di giorni esposti i loro attrezzi al freddo ed ai geli di inverno, i quali possono agire da buoni disinfettanti; salvo poi completare la pulizia e le disinfezioni ai locali ed agli attrezzi in aprile, prima dell'allevamento dei bachi.

Corriere commerciale

Fiera di S. Antonio.

(Seconda giornata).

Oggi la fiera fu assai scarsa in confronto di ieri.

Non c'era, a vero dire, roba scelta, ma si notò che i prezzi a stento si mantennero normali, né le contrattazioni riuscirono animate.

Erano buoi 180; venduti di nostrani 20 paia a L. 1010 e da 660 a 900; slavi da 575 a 650;

Vacche 336; vendite di nostrane 60 a L. 435, 415, 390, 385, 350, 300 e da 165 a 295; slave da 74 a 150;

Vitelli sopra l'anno 50; venduti 20 da lire 165 a 250;

Vitelli sotto l'anno 105; venduti 30 da lire 55 a lire 160.

Cavalli 52; venduti 15 a lire 400, 300, 250, 175, 110, 85.

Asini 6; venduti nessuno.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Le tariffe alla Camera prussiana.

Berlino, 17. — Bülow, rispondendo a parecchi attacchi di Richter circa le tariffe doganali, dice d'aver detto abbastanza chiaramente quanto stia a cuore di aiutare l'agricoltura, però non oltre il limite segnato dai riguardi verso gli interessi generali. Una politica agraria troppo radicale avrebbe delle conseguenze più disastrose di una prettamente libero scambiata. «Noi non andremo al di sotto dei dazi minimi da noi stessi proposti; ma d'altro canto i governi confederati non possono accogliere delle pretese esagerate». Perciò esorta tutti coloro che sinceramente desiderano la protezione dell'industria e dell'agricoltura nazionale di moderare le proprie esigenze, mantenendole entro i limiti del possibile.

Bülow dichiara riguardo al progetto del canale, che la corona deciderà quando il progetto debba venir ripresentato al Parlamento. Il momento della ripresentazione dipenderà dagli interessi generali dello Stato. Egli è convinto che il progetto verrà attuato.

Wolf proscritto dal gruppo schöneriano.

Eger, 17. — Oggi ebbe luogo un'adunanza di fiduciari del partito pangermanista, convocata da Schönerer. Questi ed i suoi aderenti dichiararono che essi si staccano completamente da Wolf.

Notizia importantissima.

Vienna, 17. — Iersera ebbe luogo un pranzo di Corte, cui assistettero parecchi membri del corpo diplomatico, tra cui Nigra.

La legge sugli sgravii.

Roma, 17. — Al Senato continua la discussione del disegno-legge sugli sgravii. Tittoni si è dimesso da membro della commissione di vigilanza al debito pubblico.

Un altro referendum? — Uno spettacolo pirotecnico tra Ferri e Turati.

Milano, 17. — E' finito il dibattito alla Federazione socialista in merito alla proposta erezione di una Casa del popolo, proposta da Ferri. Il dibattito fra Ferri e Turati fu vivacissimo. Venne votato ad unanimità che la decisione sulla questione venga rimessa ad un nuovo referendum. (!)

Il solito disastro.

Praga, 17. — Il treno celere della ferrovia di Buschtchrad deragliò fra le stazioni di Schlakewerth e Pürstein, essendo precipitata una frana sul binario. La locomotiva e cinque vagoni uscirono dalle rotaie.

Il macchinista e un fuochista rimasero feriti gravemente.

Un teatro comunale in fiamme.

Marburgo (Stiria), 17. — Un incendio è scoppiato in questo teatro comunale, che rimase in gran parte distrutto. Nessuna disgrazia.

Le deliberazioni dei burghers.

Londra, 17. — Si telegrafa da Pretoria: Un'adunanza di burghers convocata dal generale Cronje e dal comandante Vermaas approvò una risoluzione di protesta contro la inutile prosecuzione della lotta da parte di Delarey e di altri capi boeri. Si approvò inoltre una risoluzione concernente la formazione di un nuovo corpo di bersaglieri per il Transvaal.

Un bel colpo dei boeri

L'assalto all'accampamento inglese.

Mafeking, 17. — Parecchi comandos attraversarono la ferrovia a Sud di Mafeking. I comandos di Kaemp e di Relleris sorpresero il campo inglese a Milledam e riuscirono a impadronirsi di mille capi di bestiame, dopo accanito combattimento.

I particolari dell'uragano.

Vienna, 17. — L'uragano continuò a imperversare nel pomeriggio con straordinaria violenza. La circolazione nelle vie era molto difficile. In diversi punti il suolo è coperto di tegole cadute dai tetti e di rottami di vetri. Chi camminava per le vie era continuamente minacciato dalla caduta di pezzi di cornicione dalle facciate delle case. Era assolutamente impossibile attraversare le piazze maggiori. Nella città interna diverse vie dovettero venire chiuse alla circolazione causa il gran numero di tegole cadute. La cronaca viennese non ebbe mai ancora a registrare tante disgrazie come ieri ed oggi.

Sul tratto Medling-Guntramsdorf della Meridionale furono rovesciati a mezzogiorno cinque vagoni d'un treno merci. La bufera strappò il coperto dei vagoni; entrambi i binari sono ingombri; nessuna vittima.

Si fa sentire anche a Berlino.

Berlino, 17. — Qui imperversa un terribile uragano. Quattro persone rimasero ferite.

Un plauso a Vittorio Emanuele III alla Camera dei Lordi.

Londra, 17. Il conte Lytton, approvandolo, fece allusione al trattato col Brasile, relativo alla delimitazione della frontiera con la Guiana inglese, rimessa all'arbitraggio del re d'Italia, dicendo: «Possiamo attenderci una decisione equa dal monarca che dalla sua assunzione al trono si mostrò pronto ad accettare ogni responsabilità della sua posizione e si dedicò al benessere dell'Italia».

Un disastroso uragano a Vienna.

Vienna, 17. — Un violento uragano ha prodotto molte disgrazie. Danni rilevanti e numerosi feriti.

Uno applaudito, l'altro biasimato.

Londra, 17. — (Comuni) Chamberlain al suo ingresso fu freneticamente applaudito.

Pel conte Berco, che combattè coi boeri, Homer annunzia che presenterà una mozione onde impedire che presti giuramento.

Lo Specher legge quindi un discorso che fu applaudito.

Si chiude in un rispettoso silenzio.

Londra, 17. — (Comuni) Salisbury dichiara essere impossibile dire ora i provvedimenti che si adotteranno nell'Africa meridionale prima che termini la guerra. Quando i boeri chiederanno la pace, si faranno conoscere le condizioni relative.

Alla Camera dei Lordi e la guerra nel Sud-Africa.

Londra, 17. — Discutendo l'indirizzo in risposta al discorso della corona, Rosebery attesta che l'Inghilterra viene ora esecrata da tutto il mondo. Dice che il governo deve pensare al modo con cui mantenere all'Inghilterra il suo «splendido isolamento» dichiarato da Chamberlain. Peraltro egli dubita che possa ciò fare.

Salisbury respinge l'idea di offrire al nemico la pace se esso non lo chiede e continua:

«I boeri hanno sempre manifestato avversione per l'idea della pace. Non si conviene all'Inghilterra di lanciar delle voci di concessione d'un'amnistia, di autonomia ecc., solo per offrire un'esca a trattar la pace a quel nemico che fu il primo a violare la pace, che sprezzò i diritti dell'Inghilterra e che portò la miseria e la devastazione nelle possessioni del re».

L'oratore richiama quindi l'attenzione della Camera sulla gravità del momento, perchè dal contegno del Parlamento riguardo alla questione sud-africana dipendono serie questioni di carattere nazionale ed imperialista. Se l'Inghilterra fosse costretta a terminare la guerra con esito non onorevole oppure non corrispondente ai grandi sacrifici sostenuti, le conseguenze si manifesterebbero in tutte le parti del mondo.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

NELLA TRATTORIA "ALLA STELLA", in Via della Posta

già Osteria "BELL'ARIA", rimessa totalmente a nuovo, trovasi un eccellente servizio di cucina con squisiti vini nostrani e camere decentemente mobiliate, tutto a mitissimi prezzi.

IL CONDUTTORE D. MAINARDIS.

ALIMENTO E CURA RIMEDIO SOVRANO.

I signori Medici assegnano alla Emulsione Scott il posto di preferenza nella classificazione dei presidi terapeutici. Ciò è dimostrato dalla lettera dell'egregio sig. dott. E. Napione di Torino che abbiamo il piacere di far seguire a queste poche righe d'introduzione.

Torino, 12 gennaio 1901.

Nei malati di petto e nei dispettici, nei quali sovrattutto è necessario rispettare, favorire o sostenere le funzioni digestive, la Emulsione Scott realizza l'ideale della alimentazione perchè, per la sua speciale preparazione, riesce facilmente assimilabile e rievocante e ravviva le funzioni digestive dalla cui regolare attività dipende il benessere di tutto l'organismo.

Il fattore principale che entra nella Emulsione Scott è l'olio di fegato di merluzzo, eccellente alimento che risparmia gli albuminati, aumenta il peso del corpo, arricchisce il sangue di globuli rossi, accrescendo la resistenza dell'organismo.



Dott. ETTORE NAPIONE Medico-Chirurgo Via Rosini, 14, Torino.

Da quanto precede risulta che la Emulsione Scott trova conveniente applicazione in tutte le forme di malattie a base costituzionale e cioè, tosse, bronchiti, anemia, scrofola, rachitide, marasmo e tisi polmonare. Il suo sapore è piacevole, digestione e assimilazione complete, senza stancare lo stomaco. La Emulsione Scott è raccomandata dai Medici di tutte le scuole e di tutti i paesi con preferenza assoluta sulle preparazioni congeneri. La marca di fabbrica della Emulsione Scott genuina è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formata «Nuglio», si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlina Vaglia da L. 150 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

ORARIO DELLA FERROVIA			
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			
O. 4.40	8.57		
A. 8.05	11.52		
D. 11.25	14.10		
O. 13.20	18.16		
O. 17.30	22.28		
D. 20.23	23.05		
da Venezia a Udine			
D. 4.45	7.43		
O. 5.10	10.07		
O. 10.35	15.25		
D. 14.20	17.—		
O. 18.37	23.25		
M. 22.35	4.35		
Udine Pontebba			
O. 6.02	8.55		
D. 7.58	9.55		
O. 10.35	13.39		
D. 17.10	19.10		
O. 17.35	20.45		
Udine Trieste			
O. 5.30	8.45		
D. 8.—	10.40		
M. 15.42	19.45		
O. 17.25	20.30		
Casarsa Spilim.			
O. 9.11	9.55		
M. 14.35	15.25		
O. 18.40	19.25		
ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE			
Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 — arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05			
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —			

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messa in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di cinciegherie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagniscarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia **RICHTER** di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI**

L. 100 LA SCATOLA

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfetta esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

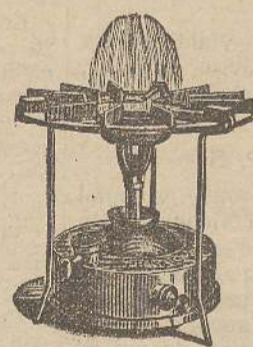
Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al Emporio**

Domenico Bertaccini

Fornelli Svedesi "Primus,"
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

COCA, KOLA, CHINA.

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.